Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

Le «cento idee» di un neofita

L'assessore al traffico si aggrappa alle rotatorie

Revisione dei divieti di sosta e i parcheggi sotterranei — La peregrina proposta dei «taxi-bus» — Limiti alla circolazione per le Olimpiadi

Il nuovo assessore al Traffico, ing. Agostino Greggi, ha tenuto ieri una conferenza stampa per illustrare ai convenuti una serie di sue «idee» sul traffico. Pur lasciando largo margine all'inesperienza di chi si trova da poche settimane a capo di un così delicato e difficile settore della vita cittadina, non si può onestamente affermare che l'esordio del neo assessore sia stato molto brillante. Abbiamo ascoltato una nuova esposizione di vecchie e risapute proposte, che fanno parte della ordinaria amministrazione, come la revisione dei divieti di sosta, dell'abolizione delle sedi proprie dei tram, della revisione delle sedi stradali dei ponti, della istituzione di alcune rotatorie, accanto a nuove proposte che sono apparse come il frutto di una discussione accademica fra amici, e non di uno studio attento, completo, preciso della situazione del traffico romano alla luce delle esperienze accumulate da decenni dalla ingegneria del traffico.

Del resto lo stesso assessore ha più volte fatto riferimento nella sua esposizione, oltre che alla sua personale esperienza di automobilista, ad un gruppetto di suoi ignoti amici, i quali hanno avuto il grande merito di indicargli, incontrandolo, alcune soluzioni, o alcuni aspetti particolarmente drammatici del traffico cittadino, o addirittura di aiutarlo nell'esperimentare alcune delle «idee» che sono nate nella sua fertilissima mente («Ne ho almeno un centinaio», ha dichiarato). E così, in questo sereno crogiolo tra il dilettantesco e il familiare, l'ingegner Greggi ha fuso i provvedimenti che a suo parere dovranno alleviare soprattutto la caotica situazione del centro. Bisogna aggiungere inoltre che per il futuro il neo assessore si è affidato completamente alla «potente» rete viaria del piano regolatore della giunta, nel quale non solo non abbiamo alcuna fiducia ma, come è stato documentato da urbanisti di ogni tendenza, una situazione che presenta già aspetti cronici.

E veniamo al dettaglio dei provvedimenti. Dei divieti di sosta e dei «marciatram» abbiamo detto. Le rotatorie che Greggi vuole istituire si riferiscono alla zona largo Argentina-Pantheon; corso Vittorio-piazza Navona; e largo Argentina-piazza Venezia. Inoltre sarà intensificato il lavoro preparatorio per i parcheggi sotterranei o in elevazione a piazza Adriana, via Francesco Crispi e piazza della Pilotta. Infine, una delle più rivoluzionarie delle cento «idee», già sperimentata dall'assessore con una cinquantina di amici. Si tratta di istituire quattro enormi parcheggi da affidare all'ACI: uno a Villa Borghese, uno al viale delle Milizie, uno alla Passeggiata Archeologica e uno al viale dell'Università (addio al verde e al paesaggio), i quali ospiterebbero le automobili di coloro che vogliono recarsi al centro. Un servizio di taxi opportunamente organizzato trasporterebbe poi gli automobilisti al centro, ed il prezzo della corsa (o di due o tre corse, la faccenda è ancora allo studio), sarebbe compreso nel prezzo del posteggio il quale, secondo l'assessore, non dovrebbe superare le 300 lire. In pratica verrebbe istituita nella zona del centro una rete «privata» di taxi che percorrerebbe itinerari prestabiliti.

Per le Olimpiadi, solo fugaci accenni. Forse, ha affermato lo assessore, bisognerà limitare la circolazione di tutte le macchine targate «Roma», oppure dare via libera solo a quegli automobilisti che dimostreranno di volersi recare alle manifestazioni olimpiche.

Tuttavia, concludere con l'affermare che siamo alle solite, sarebbe troppo sbrigativo e di nessuna utilità. I provvedimenti annunciati dall'assessore confermano invece ciò che da tempo si va sostenendo: e cioè che nella situazione caotica del traffico e nella incapacità di affrontarla con i mezzi richiesti dalla gravità del problema, si riflette l'indirizzo politico della Giunta. Al punto in cui siamo arrivati i palliativi risolvono ben poco. Occorrerebbe varare piani audaci, tali da incidere sulla struttura della città. In altre parole, un piano regolatore diverso, come quello che la Giunta non ha voluto accettare perchè contrastava gli interessi che la sostengono. Ed allora si ricorre alle «cento idee» dell'assessore Greggi. Non risolveranno un gran che, ma hanno il pregio di lasciare tutto come si trova e offrire uno «sfogo» agli scontenti più sprovveduti. Ammesso che se ne trovino.

Un usciere delle Pensioni di guerra in un appartamento di via Cavour

Wanda Fabbri, l'impiegata ferita gravemente dal marito durante una scenata di gelosia. Già altre volte, nei mesi scorsi, la donna aveva dovuto subire la violenza dell'usciere ed era stata da lui percossa a sangue. Per troncare questa insostenibile situazione familiare, appunto, ella aveva iniziato le pratiche per la separazione legale: la causa doveva essere discussa nei prossimi giorni e proprio per questo motivo, forse, il dramma è scoppiato

Accecato dalla gelosia ferisce la moglie con sette colpi di tagliacarte alle spalle

Poi è fuggito: la polizia è sulle sue tracce - La donna ricoverata al S. Giovanni, ma non si teme per la sua vita - La tragica scenata - Era in corso una pratica di separazione

Accecato dalla gelosia, un usciere dell'Ufficio pensioni di guerra di via di Villa Ricotti ha colpito per sette volte la moglie alle spalle con un tagliacarte. Poi è fuggito. La Squadra mobile lo sta braccando: si chiama Giuseppe Galiffo, ha 48 anni, è alto un metro e 80, è leggermente claudicante ed ha il volto butterato: quando è scomparso, non aveva il cappotto.

La ferita è la signora Wanda Fabbri di 43 anni impiegata presso l'ENPI di via Boncompagni. Al San Giovanni, i medici l'hanno ricoverata in corsia in osservazione, dopo le prime cure e alcune trasfusioni di sangue. E' grave, ma non si dispera di poterla salvare: alla polizia, sia pure a fatica, ha raccontato tutto quello che poco prima tanto drammaticamente le era accaduto.

Giuseppe Galiffo e Wanda Fabbri si sposarono due anni or sono. Andarono ad abitare in un appartamento di via Cavour 155, con la madre della donna, Giulia Bicchi, immobilizzata a letto da una paralisi quattro settimane fa, assunsero anche una cameriera, Nunzia Secci di 35 anni. Fra loro, specialmente negli ultimi mesi, i rapporti non erano buoni. Lui, siciliano di nascita, era geloso assai. Le mal lo sopportava. Di qui liti continue, scenate, percosse.

Il 18 settembre scorso, da una delle solite banali discussioni, fondate sul nulla, per poco non nacque una tragedia. Stravolto dall'ira, l'usciere picchiò a sangue la moglie, ferendola anche, in modo abbastanza serio alla testa, e la minacciò, pare con una pistola. La donna non ne potette più. Dopo essersi fatta medicare all'ospedale, raggiunse il commissariato Monti e denunciò l'accaduto. Giorni dopo, anzi, anche le pratiche per la separazione legale.

La causa si doveva discutere appunto nella prossima settimana: ieri, il dramma sanguinoso è scoppiato. Dopo il pranzo, verso le ore 16, il Galiffo ha preso ad alzare la voce, a insultare, a minacciare: beveva troppo, a quanto pare, e l'alcool aveva ancor più diminuite le sue facoltà di autocontrollo, già lese da una ferita alla testa riportata in guerra. Wanda Fabbri ha cominciato anche lei a gridare. Poi i due coniugi si sono chiusi in camera: la domestica è rimasta in cucina, la vecchia madre della donna nella sua stanza, abbandonata sul letto, incapace di muoversi.

Dietro la porta, con precisione, non si sa che cosa sia avvenuto. In proposito, la ferita ha dimostrato di non ricordare bene tutti i particolari della aggressione, in conseguenza dello choc subito. E Nunziata Secci ha potuto riferire solo sulle grida che le giungevano agli orecchi sempre più alte, sempre più infuriate.

Poi, dopo alcuni istanti di teso silenzio, un grido acutissimo è risuonato nell'appartamento, questa volta di dolore: e l'uscio si è spalancato e lo usciere, sconvolto, ha raggiunto le scale e ha preso a scendere i gradini a quattro a quattro. La domestica, allora si è precipitata nella camera da letto. Wanda Fabbri giaceva sanguinante sul pavimento, accanto all'acuminato tagliacarte che il marito, per ben sette volte, le aveva conficcato nella schiena.

Tutto il palazzo è stato messo in allarme. Nella confusione, un inquilino ha telefonato ai vigili del fuoco Costoro, dopo aver avvertito dell'accaduto la Squadra mobile, sono accorsi in via Cavour con una autoambulanza. La povera impiegata è stata soccorsa, adagiata sulla lettiga e trasportata, a sirena aperta, all'ospedale: sembrava in fin di vita, ma poi le trasfusioni di sangue sono valse a far migliorare il suo stato tanto che i medici — come abbiamo detto — si parte eventuali complicazioni, non la giudicano in pericolo di vita.

Cinque minuti dopo, è giunta anche la polizia: il dottor Macera, capo della Sezione omicidi, il dottor Seirè, i tecnici della «Scientifica» e numerosi agenti. L'ingresso dello edificio è stato piantonato. Gli investigatori sono saliti nello appartamento dei Galiffo e hanno iniziato l'inchiesta: è stata interrogata la domestica è stata interrogata la vecchia paralitica, sono stati interrogati i vicini. Poi sono iniziate le ricerche del feritore. Il garage dove la povera Fabbri tiene la sua «Bianchina» è stato piantonato, nell'eventualità che l'uomo tenti di ritirare la macchina per meglio allontanarsi dalla città. Per la strada, nessuno l'ha notato. Evidentemente discendendo le scale, egli deve essere riuscito a calmarsi, a riacquistare un aspetto, almeno all'apparenza, calmo e normale: sul luogo di lavoro non si è fatto vivo, e d'altra parte ieri aveva il suo pomeriggio di libertà.

Le ricerche, estese col passare delle ore a tutta Roma con la partecipazione degli agenti e delle auto dei commissariati rionali, sono proseguite invano fino a tarda notte. Si pensa quindi che Giuseppe Galiffo sia riuscito a lasciare la città, oppure si tenga nascosto in periferia o nelle campagne vicine. Non si sa di quanto denaro l'uomo fosse in possesso. Non si esclude neppure che egli si costituisca volontariamente quando, cessato lo stato di folle agitazione che gli ha armata la mano, avrà compreso la gravità del gesto commesso.

Giuseppe Galiffo

UNA BEFANA FELICE AI BIMBI DEL POPOLO

Sottoscrive lo scrittore Salvator Gotta

Ai sottoscrittori per la «Befana dell'Unità» si è aggiunto ieri anche il nome dell'illustre scrittore Salvator Gotta che ha inviato al nostro giornale 5.000 lire.

Tra le offerte collettive rileviamo l'iniziativa dei facchini della Cooperativa «La Piradime», che dopo un serio lavoro di raccolta, hanno versato 9.000 lire a mezzo del compagno Orlando Serantoni. Numerose, come sempre, sono poi le offerte individuali. Eccone l'elenco:

Sig. Arturo Gemmiti Lire 1.000; Enrico Tulli, 500; Agenzia fotografica «Publifoto», 1.500; il compagno Francesco De Fazi di Civitavecchia, 1000; il compagno Mario Villotti di Civitavecchia, 800; Francesco Antimi, 1000; Giulio Corridoni, 500; Liliana De Rosa, 300; Valeria Salola, 500; Franco Turbini, 300; Domenico Caprari, 500; Umberto Cilia, 500; Goffredo Fantini, 500; Francesco Francescangeli, 500; Gino Poggi, 1000; Emilio Balma, 500; Marta Benatti, 300; Alberto Bencivenga, 300; Alfredo Bruni, 500; Sergio Guerri, 500; Sergio Mancori, 300; Domenico Martinelli, 500; Angelo Nazio, 300; Pasquale Passarelli, 500; Ezio Oddi, 500; Enrico Serapiglia, 500; Gino Temperilli, 500; Santa Venturi, 1200; Luigi Proletti, 500; Germano Donati, 500; Antonio Angelucci, 1000.

La Associazione «Amici dell'Unità» sollecita i diffusori a versare le offerte già raccolte e ad intensificare, specialmente in questi giorni, il lavoro di sottoscrizione per la befana del nostro giornale.

Drammatica avventura d'una sedicenne

Prigioniera di due loschi individui una ragazza fuggita dalla propria casa

Una telefonata invocante aiuto — I due volevano indurla alla prostituzione — Uno di essi è stato tratto in arresto l'altro viene ricercato

Una ragazza di sedici anni, scomparsa di casa da alcuni giorni, è stata rintracciata dalla polizia e restituita ai suoi genitori dopo una serie di peripezie drammatiche. La ragazza, della quale sono state rese note per ovvii motivi, solo le iniziali, R.F., abbandonò il 9 corrente la abitazione paterna, senza dare più notizie di sè. Dopo circa una settimana di vane ricerche la madre si decideva infine a rivolgersi alla Squadra Mobile, dopo che il proprietario di una agenzia presso la quale la ragazza lavorava, Francesco Di Gennaro, aveva ricevuto una drammatica telefonata dalla ragazza, che invocava aiuto, essendo caduta nelle mani di alcuni loschi individui. Alcune foto di R.F. venivano consegnate ad agenti della Mobile, sguinzagliati nelle zone della città dove presumibilmente gli individui nelle cui mani la ragazza era caduta, l'avrebbero condotta.

Le ricerche, dopo qualche giorno, davano buon esito. Una guardia, infatti, rintracciava R.F. in via dell'Acqua Bullicante, mentre camminava in compagnia di tale Tullio Miceli di 22 anni, abitante nella stessa via al numero 185. Il Miceli e la ragazza venivano condotti presso la squadra mobile, dove venivano interrogati. Risultava così che R.F., scappata di casa, aveva fatto conoscenza con il Miceli, che l'aveva portata ed ospitata nella propria abitazione. Quindi, raccontava la ragazza l'uomo, d'accordo con tale Giuseppe D'Anna, di 21 anni, abitante in via Sisto IV 29, avevano preso una baracca al Mandrione, nella quale volevano alloggiare la ragazza, inducendola a prostituirsi. La ragazza aveva energicamente resistito alle loro proposte: anzi, scoperto il sudicio disegno dei due individui, in un raro momento di libertà dal controllo dei due individui, aveva telefonato al suo principale perchè l'aiutasse. I due, intanto, continuavano con minacce e lusinghe a tentare di indurla al turpe commercio, e forse avrebbero avuto la meglio sulla resistenza della giovanissima ragazza, se non fosse intervenuta a tempo la polizia.

Il Miceli ed il D'Anna sono stati denunziati per istigazione di minorenne alla prostituzione e sottrazione di minore alla patria potestà, il primo in stato di arresto il secondo in stato di irreperibilità.

Le due sorelle Marcella e Giulia Colafiore scomparse tre giorni or sono dalla loro abitazione sono state segnalate alla polizia nella zona di Civitavecchia, ed a Roma nella zona di Portuense. Le ricerche proseguono.

Dalle indagini effettuate dal commissariato di Centocelle è risultato intanto che le due sorelle avrebbero deciso di abbandonare la loro abitazione per i continui maltrattamenti e le percosse subiti dalla madre e dal fratello Sergio di 22 anni, i quali esigevano che esse consegnassero loro in continuazione somme di denaro.

Negozi aperti per domani

Nella giornata di domani domenica 20 dicembre i negozi, i mercati, ambulanti del settore abbigliamento arredamento giocattoli e merci varie sono autorizzati all'apertura dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19,30.

I negozi e mercati del settore alimentare osserveranno il normale orario domenicale. I fornai, le rivendite di pane pasta e riso e le drogherie sono autorizzati alla vendita anche dei dolciumi con apertura sino alle ore 12.

Sciopero alla SACET

I lavoratori della SACET, azienda metalmeccanica, ieri hanno sospeso il lavoro per 2 ore. Allo sciopero ha preso parte il 100 per cento delle maestranze che hanno così espresso la loro protesta nei confronti della direzione la quale non vuole mantenere l'impegno assunto con la C.I. di corrispondere un premio di 2500 lire.

I lavoratori della SACET, inoltre, da tempo rivendicano miglioramenti economici e normativi, nonchè la revoca di alcuni licenziamenti.

CONVOCAZIONI

Partito

LUNEDI'

AVVOCATI COMUNISTI — Alle ore 19, sono convocati presso la Federazione (piazza S. Andrea della Valle, 3) gli avvocati comunisti. O.d.g.: «Le elezioni per il Consiglio dell'Ordine».

APPIO NUOVO — Alle ore 19, attivo di sezione e delle cellule aziendali e di strada.

F.G.C.I.

DOMANI

Alle ore 10, assemblea a Salario. Alle ore 17, festa del tesseramento a Portuense Corviale.

Una gratifica straordinaria ai dipendenti della Provincia

La seduta del Consiglio - Entro gennaio il nuovo organico per il personale
Saranno costruite altre 13 scuole rurali - 20 milioni per i gabinetti scientifici

Il Consiglio provinciale ha approvato ieri all'unanimità la gratifica straordinaria al personale dipendente dalla Provincia, pari a 116.954 000 lire. La deliberazione è stata votata con un emendamento del compagno Di Giulio relativo alla concessione dell'intera gratifica anche a coloro che hanno superato i 45 giorni di assenza per malattia. Infine, un ordine del giorno che invita la Giunta a presentare al Consiglio entro il 31 gennaio del prossimo anno il nuovo organico per il personale, è stato accolto dalla Giunta e votato anch'esso all'unanimità. Il presidente Bruno ha assicurato che il nuovo organico sarà pronto anche prima di quella data. Difatti è già stata convocata per la prossima settimana la commissione Affari generali per l'esame di merito del progetto. La Giunta ha inoltre accolto l'invito del compagno Cesaroni a concedere la gratifica anche al personale dipendente dell'azienda agricola.

Il resto della seduta è stato dedicato all'approvazione di numerose deliberazioni. Particolarmente importanti quelle che riguardano la costruzione di tredici edifici per le scuole rurali nelle frazioni La Selva del comune di Cervara, Tevola (Velletri), Pian di Frasso (Pomezia), Scalo (Morlupo), Montevirginio (Canale Monterano), Montagnano (Albano Laziale), Le Fontanelle (Segni), Landi (Genzano), Marzolano (Palombara Sabina), S. Apollaria (Zagarolo), Piani di S. Maria (Ariccia), S. Lucia (Mentana), S. Bartolomeo (Cave). Sono stati inoltre assegnati altri 20 milioni per l'attrezzatura dei gabinetti scientifici degli istituti tecnici e scientifici della Provincia.

E' stato sospeso lo sciopero

Lo sciopero proclamato per oggi dal personale della Provincia è stato sospeso. La decisione è stata presa dall'assemblea del personale svoltasi presso il sindacato unitario, dopo che i sindacalisti avevano riferito all'assemblea i risultati di alcuni incontri svoltisi con i rappresentanti della Giunta provinciale.

I rappresentanti del sindacato unitario si sono incontrati ieri mattina con il presidente Bruno e l'assessore Lordi: l'incontro è proseguito nella serata con l'esame dettagliato dei singoli punti della revisione tabellare. Gli incontri proseguiranno oggi e nella giornata di lunedì. I rappresentanti della Giunta si sono inoltre impegnati a convocare, entro la fine dell'anno, una riunione straordinaria del Consiglio provinciale per mettere in discussione e in approvazione la delibera relativa alla revisione tabellare.

Ha scioperato al 90 per cento il personale dell'Università

Preannunciata una nuova sospensione del lavoro — Lunedì e martedì in lotta i dipendenti delle cliniche universitarie

Il 90 per cento del personale tecnico e subalterno dell'Università ieri ha scioperato per l'intera giornata. Nella mattinata i lavoratori si sono riuniti in assemblea nel salone della CGIL, in corso d'Italia. A conclusione della riunione, durante la quale hanno parlato i rappresentanti di categoria, Ocella e Onori, e il segretario della Federazione provinciale degli statali, Teodori, è stato votato un ordine del giorno con il quale, all'unanimità, si dà mandato all'organizzazione sindacale di proclamare un secondo sciopero di 48 ore nei giorni 14 e 15 gennaio, se l'amministrazione dell'Università non muterà la sua posizione.

Anche il personale delle cliniche universitarie (infermieristico, portantini e operai) è in agitazione. Al termine di una assemblea questi lavoratori hanno approvato un ordine del giorno con il quale decidono di proclamare uno sciopero di 48 ore nei giorni di lunedì e martedì prossimo.

La decisione è stata presa dopo che è stato esaminato l'atteggiamento dell'Amministrazione nei confronti di alcune rivendicazioni, la cui soluzione ormai si protrae da un anno e mezzo. Finora, ai sindacati e a lavoratori, sono state date solo generiche assicurazioni. Ad un anno e mezzo di distanza dall'approvazione delle apposite leggi, l'Amministrazione non ha ancora provveduto all'inquadramento del personale, al personale dei ruoli aggiunti e salariati non viene corrisposta una indennità di profilassi, ecc.

Pietro Trotta nella segreteria della FIOM

Il Comitato direttivo della FIOM provinciale di Roma, nella sua ultima riunione, prendendo atto che il compagno Mario Maldi è stato chiamato a ricoprire un altro incarico, ha eletto il compagno Pietro Trotta, segretario della FIOM provinciale.

Lutti

All'età di 55 anni si è spento il compagno Giovanni Tombolini, della Sezione Garbatella, il quale per molti anni ha fatto parte del C.D. di sezione. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 partendo dalla sua abitazione: Via Vettor Fausto 2.

Ai familiari giungano le condoglianze della sezione Garbatella e dell'Unità.

* * *

E' morto Filippo Giovannini, padre dei compagni Pietro, del sindacato sanatoriali, ed Emilio, del sindacato postelegrafonici. A Pietro ed Emilio Giovannini, in questa triste circostanza, vadano le condoglianze della Camera del lavoro, del sindacato sanatoriali, del sindacato postelegrafonici e dell'Unità. I funerali muoveranno dall'abitazione dell'estinto, via Guglielmo Massaia 33, quest'oggi alle ore 15.

* * *

La sezione di Cinecittà invia le sue più commosse condoglianze alle famiglie dei due giovani compagni Francesco Gori e Renato Vendetti, periti tragicamente ieri l'altro nell'incidente stradale sulla Laurentina. Erano entrambi iscritti al locale circolo della F.G.C.I.

Alle condoglianze della sezione uniamo anche quelle della redazione dell'Unità.

Agitazione all'E.N.P.I. per il nuovo regolamento

Il personale dell'ENPI attende con vigile attenzione la decisione relativa al nuovo regolamento che, se fosse approvato così come è stato proposto, provocherebbe una reazione del personale in quanto esso verrebbe a menomare i diritti economici e la carriera di tutti coloro che da anni prestano la loro opera presso l'Istituto.

I dipendenti dell'ENPI, che sono 300 a Roma e complessivamente 1200 in tutta Italia, auspicano che il ministero del Tesoro, presso il quale è in visione il regolamento proposto dalla direzione dell'ENPI, regolamento che ha provocato uno sciopero di 10 giorni, rinvii il regolamento stesso al ministero del Lavoro. Se ciò avvenisse, come sarebbe giusto nell'interesse dell'Istituto e delle maestranze, il regolamento dovrebbe essere necessariamente riesaminato dalla direzione dell'ENPI.

Ci si augura che, in questo caso, la direzione dell'Istituto voglia consultarsi con il Comitato sindacale, allo scopo di eliminare quei punti che hanno dato origine alla vertenza e alla lotta, e che, se mantenuti, finirebbero per inasprirla. Basti considerare che il personale dipendente dall'ENPI con anni e anni di servizio, dovrebbe superare nuovamente un periodo di prova, per capire l'assurdità del regolamento proposto dalla direzione, e fin qui avallato dal ministero del Lavoro.

Culla

La casa di Romeo Ciccolini, del circolo sportivo della GATE, è stata allietata dalla nascita di un bel pupo. Giungano a Ciccolini, alla sua gentile consorte, signora Maria e al neonato, gli auguri più vivi dei lavoratori della GATE e dell'Unità.

LE PARTENZE DEI TRENI

Per facilitare i viaggiatori diretti nelle località Dolomitiche, le Ferrovie dello Stato, nei giorni 23 e 25, hanno istituito un treno straordinario in partenza da Roma Termini alle ore 21.45 ed in arrivo a Calalzo l'indomani alle ore 10.10.

Il Partito al Congresso

Congressi di sezione

OGGI: Torpignattara con Paolo Bufalini; Parioli con Alfredo Reichlin; Villa Gordiani con M. A. Macciocchi; San Basilio con Claudio Cianca; Casal Bertone con Livia De Angelis; Cassia con Livio Viscoli; Ponte Mammolo con Carmine De Lipsis; Tufello con Piero Cioffi; San Saba con Lallo Bruscani.

DOMANI: Forte Boccea con Pietro Zatta; Capannelle con Sergio Micucci; Magliana con Mario Carrani; Laurentina con Mario Cecilia; Ponte Galeria con Mameli Foglietti; Ottavia con Giampiero Angeli.

LUNEDI': Donna Olimpia con Edoardo D'Onofrio; Portonaccio con Franco Calamandrei; Trastevere con Mirian Mafai; Portuense Villini con Sandro Curzi; Borgo Prati con Maurizio Bacchelli; Cello con Lallo Bruscani.

Cellule aziendali

Oggi, alle ore 17 presso la sezione Monti, prosegue il congresso della cellula ACEA.

Yul Brinner è l'eccezionale interprete, insieme a Charlton Heston, Charles Boyer, Claire Bloom ed altri interpreti del colossale film «I BUCANIERI» che la Paramount presenta in questi giorni sugli schermi romani

è accaduto

Cinque colpi

— A me sembra una faccia conosciuta... — disse la prima guardia.

— Pure a me — disse la seconda guardia. — Stiamo con gli occhi aperti, che non si sa mai...

Questo rapido dialogo si svolgeva tra due guardie di P.S. in borghese, appartenenti alla squadra antiborseggio, di servizio all'interno della Rinascente nella giornata di ieri.

La donna presa di mira dai due fino ad allora non aveva fatto nulla che giustificasse un qualsiasi sospetto. Camminava lungo i banchi esaminando la merce, soffermandosi qua e là e poi ad un certo punto, quasi annoiata per non aver trovato quel che cercava, è uscita dal grande magazzino. I due seguivano quasi per mollare la preda quando si sono avvisti che la donna traversava il Corso e si dirigeva verso i magazzini della Standa.

Una delle guardie si diede una gran pacca sulla fronte.

— Ci sono! — esclamò — L'ho riconosciuta! Quella è Giorannina.

— Giorannina? Ma non stava dentro? L'ultima volta aveva preso più di un anno.

— Forse l'avrà già scontato; ed ora ricomincia.

E i due, dopo un'occhiata di intesa, si sono accodati alla donna e si sono gettati nella marea di folla che gremiva i locali della Standa.

Giorannina ha individuato subito il suo obiettivo: la signora R.C. La quale, in mezzo alla confusione, non ha neppure immaginato che qualcuno le aveva aperto la borsa e rubato il borsellino. Balzo fulmineo delle due guardie, arresto di Giorannina, immediata riconsegna del borsellino rubato alla signora R.C.

Dopo di che il mesto corteo si è avviato alla volta degli uffici della Squadra Mobile. Giorannina in mezzo e le due guardie ai lati.

Il terzetto è giunto in piazza del Parlamento. Ad un tratto Giorannina si è chinata verso terra, come se improvvisamente avesse constatato il verificarsi di una smagliatura in una calza. E un suono argentino è venuto su dal selciato. Anche una delle guardie si è chinata ed ha scorto per terra due borsellini.

— E questi?

— E io che ne so? — dice Giorannina. — Mica faccio la indorina...

— Senti, dal cielo non sono piovuti. Li hai gettati in terra per disfarti di altri due corpi del reato. Tu alla Rinascente ci hai fatti fessi. Eppure siamo stati con gli occhi spalancati per tutto il tempo... Come diavolo arrai fatto?

L'angoscioso interrogativo è rimasto però senza risposta. In un borsellino è stata trovata la somma di 1.500 lire e un mazzo di chiavi, nell'altro portamonete circa 2.000 lire e un altro mazzo di chiavi.

— Pesca magra... — ha osservato una delle guardie.

Di lì a poco i tre giungono negli uffici di piazza Nicosia e Giorannina viene introdotta nell'apposita stanzetta per essere perquisita.

Dopo qualche minuto la donna addetta alla bisogna si presenta agli inquirenti con un borsellino per mano.

— Le ho trovato addosso questi... — dice.

Nel primo si rinvicne la somma di 21.000 lire e un paio di orecchini e clips; nell'altro i biglietti da mille sono 30 e i paia di orecchini sono quattro.

— Altro che pesca magra! — ha detto la seconda guardia. — Giorannina oggi si è ammazzata di lavoro... Cinque borsellini in una mattinata non sono uno scherzo, neppure per una professionista come lei.

Commenti da fare, Giorannina non ne aveva.

Prima di avviarsi però alle Mantellate ha reagito con una certa vivacità alle osservazioni non del tutto benevole che alcuni tutori dell'ordine stavano facendo al suo operato.

— Insomma, ve la pigliate tanto... E perchè, poi? Le teste sono vicine. Voi siete statali e la tredicesima mensilità non ve la leva nessuno, se non ve la siete già mangiata. Ma a noi ladri e borseggiatori, chi pensa? Se non ci diamo da fare in questi giorni...

Ha dato un ultimo, mesto sguardo ai borsellini sequestrati ed ha sospirato:

— Che cenone ci sarebbe scappato, per Natale!

romoletto

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, sabato 19 dicembre 1959** (353-12). Onomastico: Fausta. Il sole sorge alle ore 8,1 e tramonta alle ore 16,40.

BOLLETTINI

— **Demografico:** Nati: maschi 40, femmine 50. Nati morti: 2. Morti: maschi 32, femmine 19, dei quali 3 minori di sette anni. Matrimoni: 30.

— **Meteorologico:** Le temperature di ieri: minima 3, massima 14.

DIBATTITO SU «UNA VITA VIOLENTA»

— **Lunedì alle ore 17.30**, al circolo «P. Gobetti», via Quattro Venti 87, lo scrittore Pier Paolo Pasolini introdurrà un dibattito sul suo libro: «Una vita violenta».

COMUNICATO

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI

STANDA

AVVERTE CHE

DOMANI DOMENICA 20 DICEMBRE

i Magazzini rimarranno aperti per la vendita con orario normale e tutti i Reparti al completo